

# COMUNE DI DOLZAGO

**S.U.A.P.**

## **SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE IN VARIANTE AL P.G.T.**

**per l'ampliamento dell'impianto produttivo MAKO SHARK s.r.l.  
sulla proprietà IMMOBILIARE VERITAS s.r.l.**

### **Valutazione Ambientale Strategica RAPPORTO PRELIMINARE**

impianto produttivo

Mako Shark s.r.l.

proprietà

Immobiliare VERITAS s.r.l.

**dott. arch. Stefano Fregonese**

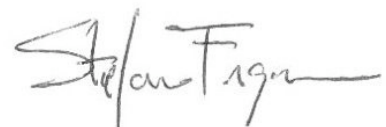
via Monte Grappa 76, 20020, Lainate (MI) - 349.86.13.661 - stefano.fregonese@gmail.com  
iscritto all'albo degli architetti di Milano al n. 15216 - P.IVA 04248090963 - CF FRGSFN76C201441L

committente		progettista		commessa n.	
Immobiliare Veritas s.r.l. / Mako Shark s.r.l.				protocollo	
commessa				data revisione	
ampliamento opificio industriale esistente in Dolzago al mapp. 1791				29 giugno 2018	
oggetto				scala	
				tavola	
				revisione	
				01	
revisione	data	descrizione revisione			redatto
0		emissione			

Rapporto Preliminare relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Sportello Unico Attività Produttive in Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Dolzago (LC) per l'ampliamento dell'impianto produttivo Mako Shark s.r.l. sulla proprietà Immobiliare Veritas s.r.l.. A cura di:

Stefano Fregonese, Architetto

Via Monte Grappa 76, 20020, Lainate (MI), 349.86.13.661, stefano.fregonese@gmail.com

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Fregonese', with a long horizontal flourish extending to the right.

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b>	<b>5</b>
1.1 Oggetto del documento	5
<b>2. CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI</b>	<b>6</b>
2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08	6
2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005	8
<b>3. SUAP PER L'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO MAKO SHARK</b>	<b>10</b>
3.1 Inquadramento territoriale	10
3.2 Riferimenti progettuali	11
3.3 Contenuti di variante urbanistica	14
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	<b>16</b>
4.1 Premesse	16
4.2 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico	16
4.3 Compatibilità programmatica del progetto con i piani sovraordinati	20
4.4 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI – Piano di Governo del Territorio di Dolzago	20
<b>5. SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI, CONCLUSIONI</b>	<b>26</b>
5.1 Premessa	26
5.2 Effetti ambientali delle previsioni della variante urbanistica	27
5.2.1 <i>Paesaggio e ambiente</i>	28
5.2.2 <i>Sistema idrico</i>	28
5.2.3 <i>Suolo e sottosuolo</i>	29
5.2.4 <i>Atmosfera</i>	30
5.2.5 <i>Inquinamento acustico</i>	30
5.2.6 <i>Inquinamento elettromagnetico</i>	30
5.2.7 <i>Sistema insediativo</i>	31
5.2.8 <i>Sistema mobilità</i>	31
5.2.9 <i>Rifiuti</i>	31
5.2.10 <i>Energia</i>	31
5.3 Sintesi non tecnica	32
5.4 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	32
5.5 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento	33



## 1. PREMESSA

### 1.1 Oggetto del documento

L'azienda Mako Shark è specializzata nella realizzazione e distribuzione di prodotti in fibra di carbonio, fibra di vetro, aramidiche, con tecnologie e macchine progettate e costruite direttamente al proprio interno.

L'impresa ha avviato un progetto di ampliamento dello stabilimento di Viale Montecuccoli n. 16 a Dolzago, in provincia di Lecco, attraverso la realizzazione di due nuovi edifici all'interno del proprio sedime aziendale e di un nuovo edificio all'esterno del sedime aziendale esistente.

Il presente elaborato ha lo scopo di evidenziare come non vi siano incognite dal punto di vista procedurale/normativo tra la disciplina del sottosuolo, i suoi contenuti, e l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai fini della procedura di Verifica di assoggettabilità.

Come si vedrà nei capitoli successivi, la normativa prevede che alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, e/o loro varianti, si effettui una verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Regione Lombardia ha introdotto recenti disposizioni nelle quali anche le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale normativa si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Non tutti i piani sono soggetti alla valutazione ambientale, per alcuni di essi è prevista la verifica di assoggettabilità: procedura finalizzata ad accertare se un piano/progetto debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'esito di tale procedura può determinare l'assoggettabilità del piano alla VAS oppure una sua esclusione dalla procedura.

Possono inoltre essere esclusi direttamente dalla VAS quei piani che rispettino gli scenari degli strumenti vigenti già prefigurati e che non vadano a introdurre significative variazioni sulla programmazione e sulla pianificazione in essere.

Infine si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali del D.Lgs. 152/2006 dove si stabilisce che:

- *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto della Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Governo del Territorio originario di Dolzago, limitandosi ad una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica.

## 2. CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI

### 2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08

La valutazione integrata può essere definita come quel processo decisionale che aiuta ad evidenziare, all'interno di piani o programmi, le coerenze interne e le coerenze esterne dello strumento di programmazione, oltre che gli effetti futuri ed attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Obiettivo principale della Direttiva Europea è quello di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente. Tale procedimento sarà finalizzato alla indicazione, descrizione e valutazione di tutti gli effetti che si possono verificare sull'ambiente nel momento di attuazione di un piano o programma e conseguentemente tutte le soluzioni alternative che possono essere attuate sulla base degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

#### Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 3 si stabilisce l'ambito di applicazione della VAS:

- 1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.
- 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:
  - a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o
  - b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.
- 3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.
- 4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.
- 5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.
- 6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.
- 7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di Una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »

In Italia la normativa nazionale di settore è rappresentata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

#### D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il D.Lgs 16/01/2008, n. 4, all'art. 6 stabilisce l'oggetto della disciplina:

- 1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
- 2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
  - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
  - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*
- 3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità - ndr].*
- 3-bis. *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- 4. *Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*
  - a) *i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;*
  - b) *i piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
  - c) *i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.*

## 2.2 2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della "Valutazione Ambientale Strategica" – VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio, che riporta:

*"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi."*

Alla L.R. 12/2005 ha fatto seguito la Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi":

*"È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:*

*a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."*

Infine, la Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni che sono il risultato di successivi affinamenti e miglioramenti procedurali e tecnico/operativi: DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007; DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009; DGR n. IX/961 del 10/11/2010.

La più recente DGR n. IX/3836 del 25/07/2012 ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole.

La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

Art. 2 – Ambito di applicazione

Art. 2.2 – Verifica di assoggettabilità alla VAS

*La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

*a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*

*b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

*Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*



*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

In seguito meglio definita con Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Art. 2 – Ambito di applicazione

### 2.1 Valutazione ambientale - VAS

*Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r.12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.*

*Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r.12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:*

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/ CEE e successive modifiche*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

*Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.*

### 2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

*Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n.4)*

*Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3 (soggetti interessati), 4 (modalità di consultazione, comunicazione e informazione) e 5 (verifica di assoggettabilità alla VAS)*

Le fasi del procedimento sono:

- 1. avviso di avvio del procedimento;*
- 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
- 3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;*
- 4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
- 5. convocazione conferenza di verifica;*
- 6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
- 7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

### 3. SUAP PER L'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO MAKO SHARK

#### 3.1 Inquadramento territoriale

L'insediamento produttivo Mako Shark è ubicato nella porzione sud del comune di Dolzago, all'interno dell'ambito territoriale racchiuso tra la Via Don Ronchi, Viale Montecuccoli e via ai Poggi.

L'ambito in oggetto presenta una morfologia insediativa strettamente rivolta alle attività produttive, con edifici industriali affacciati su entrambi i lati di Viale Montecuccoli e aree a parcheggio asservite. Lungo le vie Don Ronchi e ai Poggi sono presenti attività residenziali con edifici mono - pluri familiari.

Il progetto di ampliamento interessa strettamente il sedime di proprietà dell'immobiliare Veritas s.r.l. senza coinvolgimento di aree esterne.

L'attuale insediamento produttivo si sviluppa su più edifici, dei quali il principale è costituito dall'opificio, un locale lavorazioni, un locale per lavorazioni speciali, gli uffici direzionali e l'ufficio controllo qualità, nonché il magazzino deposito e le attività accessorie (spogliatoi, reception, ecc.).

#### Veduta aerea dello stabilimento e del suo intorno





Ingresso dello stabilimento da Viale Montecuccoli



### 3.2 Riferimenti progettuali

Il progetto di intervento prevede l'ampliamento dell'opificio esistente con la realizzazione di tre nuovi fabbricati:

corpo A – Fabbricato reparto di produzione;

corpo B – Uffici;

corpo C – Spogliatoi e ristorazione.

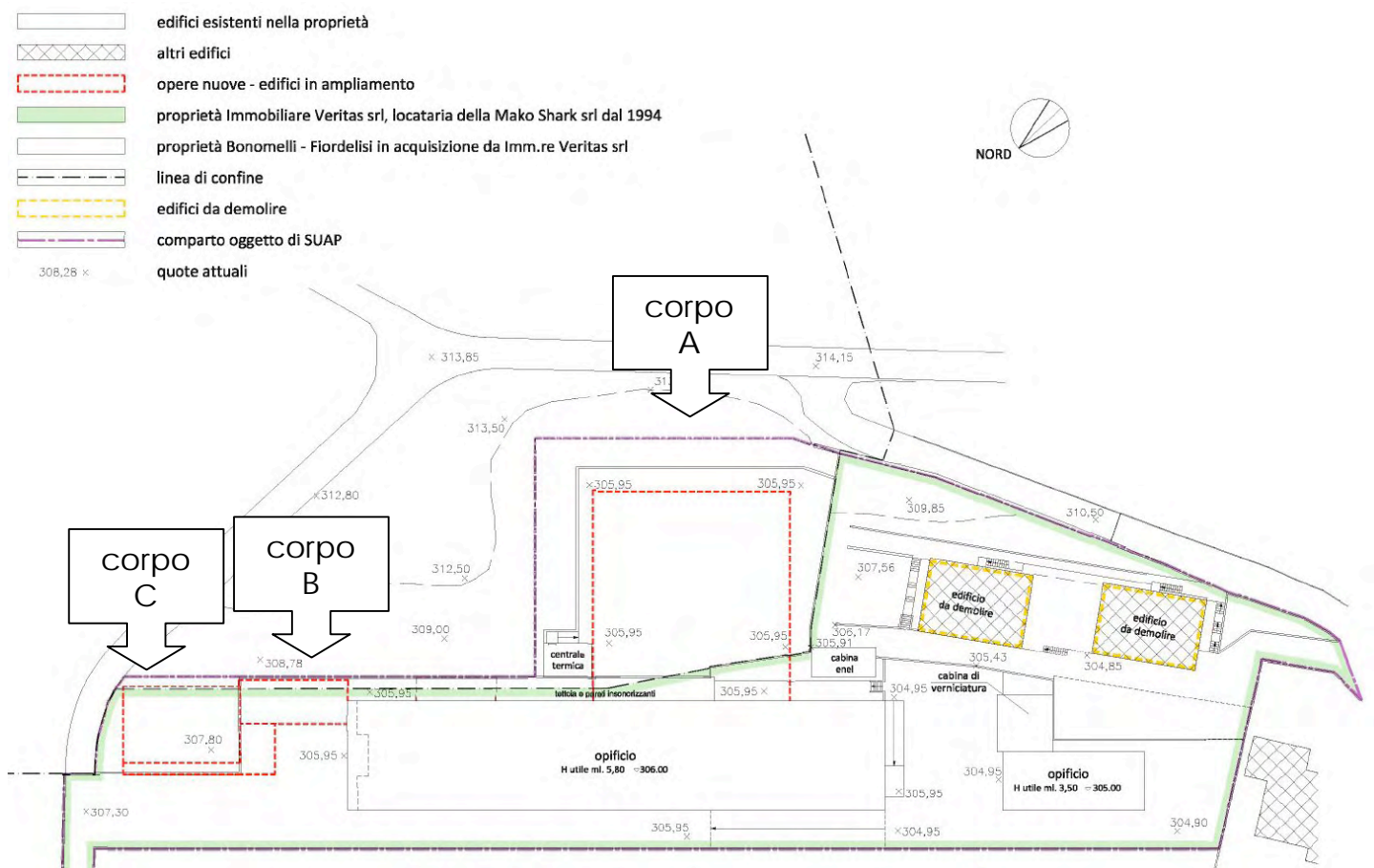
Il nuovo edificio "Corpo A" di forma quasi quadrata ha dimensioni di circa 27.10 x 28.90 m con altezza massima di 7,30 m rappresenta l'ampliamento principale dei reparti di produzione.

Il nuovo edificio "Corpo B" di forma rettangolare con i lati di circa 15.00 x 0.90 – 14.80 x 2.10 – 14.70 x 3.05 m con altezza massima di 7,30 m sarà adibito ad uffici.

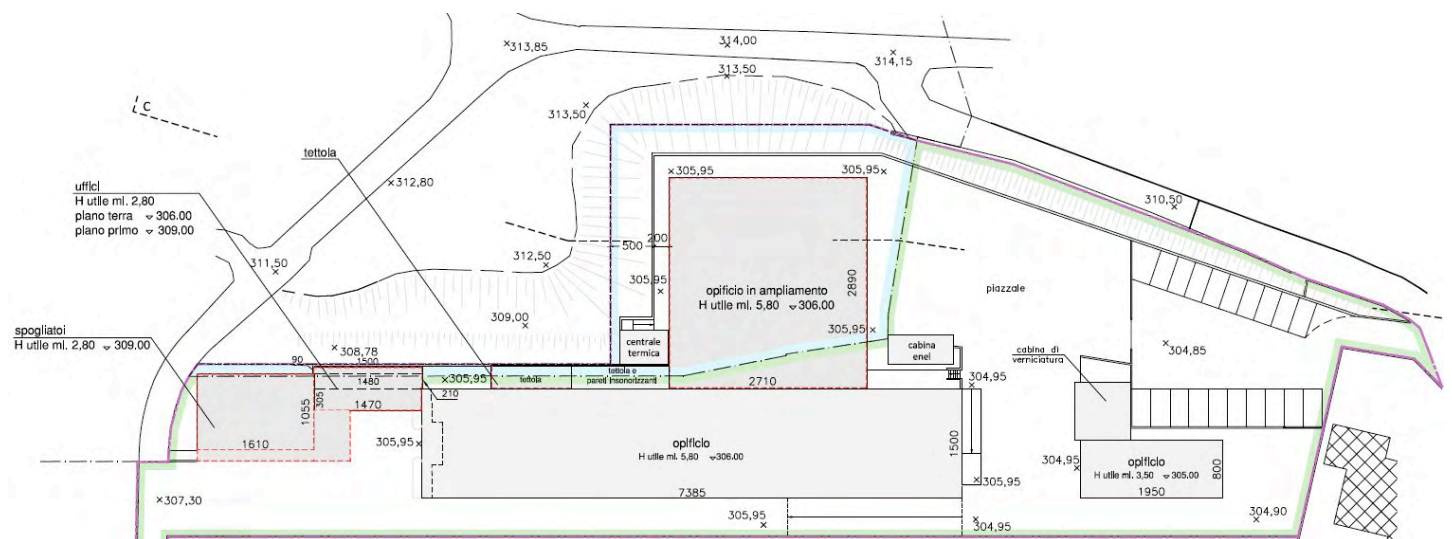
Il nuovo edificio "Corpo C" di forma rettangolare con dimensioni circa 16.10 x 10.55 m e altezza massima di 4,30 m coprirà le funzioni di spogliatoi e locale di ristorazione.

Nel rimandare agli elaborati grafici e illustrativi del progetto edilizio per ogni ulteriore riferimento, si riportano di seguito alcuni riferimenti grafici finalizzati a delineare la natura della previsione progettuale.

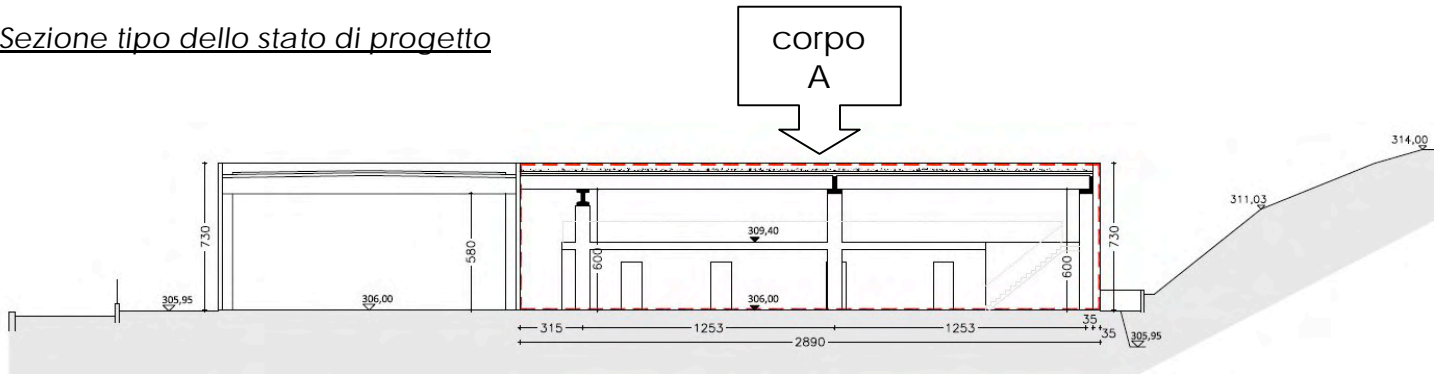
Planimetria dello stato di fatto con gli elementi oggetto del progetto



Planimetria dello stato di progetto



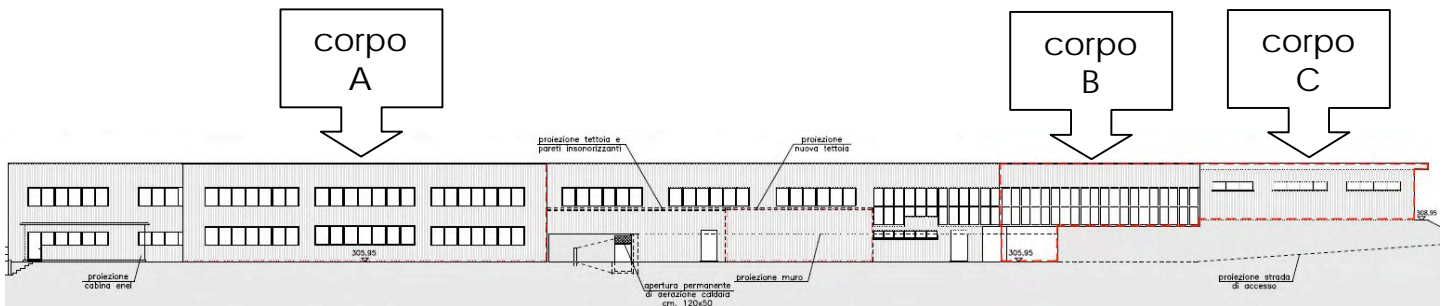
Sezione tipo dello stato di progetto



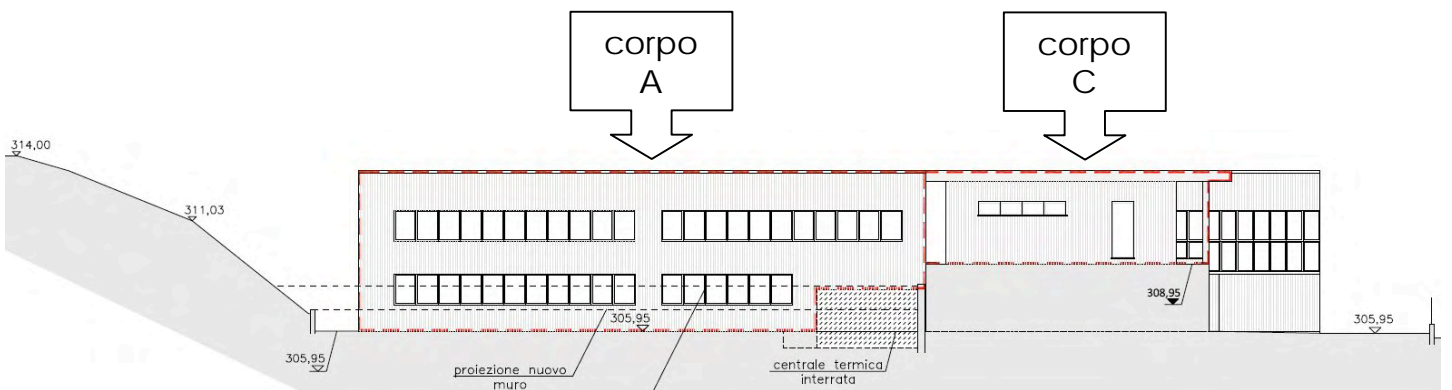
Prospetto NORD dello stato di progetto



Prospetto SUD dello stato di progetto



Prospetto EST dello stato di progetto

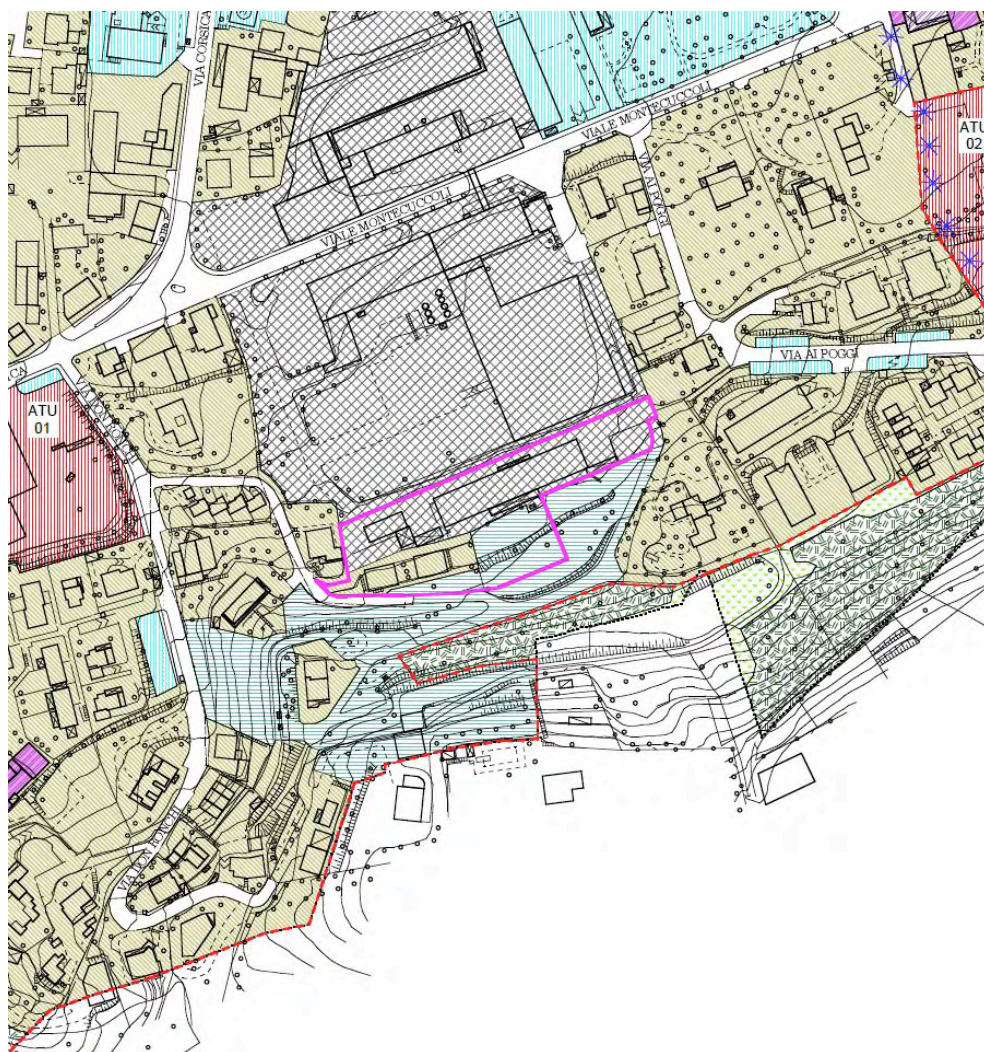














### 3.3 Contenuti di variante urbanistica

In relazione ai contenuti del progetto sopra descritti, la proposta di intervento sottende i seguenti elementi di modifica alle previsioni del PGT vigente di Dolzago.

#### Stralcio del PGT Vigente con individuazione dell'area di interesse e legenda



-----	CONFINE COMUNALE		
	Perimetro del Tessuro Urbano Consolidato <i>Titolo II, schede 1, 2, 3</i>		Nucleo Antica Formazione <i>da art. 22 a 28, schede da 9 a 12</i>
	Nucleo Antica Formazione Piano di Recupero		Ambiti residenziali <i>schede 1, 2, 3</i>
	Aree verdi di pregio da riqualificare <i>scheda 8</i>		Giardini e parchi privati <i>scheda 8</i>
	Tessuto non residenziale <i>da art. 29 a 31, schede 4 e 5</i>		Barriera vegetata <i>scheda 8</i>
	Aree destinate all'esercizio delle attività agricole <i>Titolo III</i>		Aree boscate <i>art. 32, comma 3; art. 35</i>

1. cambio di destinazione urbanistica dell'area "ambiti del tessuto urbano consolidato - ambiti residenziali" ricompresa entro le aree di proprietà dell'immobiliare Veritas s.r.l. sulla quale insisterà parzialmente un nuovo piazzale di manovra e movimento merci ed un nuovo parcheggio a servizio dell'attività produttiva. L'estensione di quest'area corrisponde a circa 1.015,62 mq e attualmente insistono due edifici plurifamiliari in disuso da anni:

Foto dei due edifici plurifamiliari in disuso da anni



2. cambio di destinazione urbanistica dell'area "ambiti del tessuto urbano consolidato - aree verdi di pregio da riqualificare" ricompresa entro le aree di proprietà dell'immobiliare Veritas s.r.l. sulla quale insisterà parzialmente l'ampliamento dell'opificio e il locale adibito alla centrale termica a servizio dell'attività produttiva. L'estensione di quest'area corrisponde a circa 1.753,86 mq e attualmente è tenuta a prato.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia come il progetto di realizzazione del nuovo edificio produttivo e la correlata variante urbanistica apporti modifiche allo scenario urbanistico esistente nella ridefinizione dei due ambiti "ambiti residenziali" e "aree verdi di pregio da riqualificare" variandoli in "tessuto non residenziale".

Il cambio di destinazione urbanistica dell'area destinata ad "ambiti residenziali" con quella a "tessuto non residenziale" ha lo scopo di andare a riutilizzare un'area in disuso da anni sulla quale gravano i due edifici residenziali plurifamiliari abbandonati. La demolizione di questi due edifici permetteranno la riqualificazione dell'area e sono in linea con i principi di riqualificazione del suolo degradato di cui la L.R. 31 del 28 novembre 2014 "disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Seppur vengano variate aree individuate come "aree verdi di pregio da riqualificare" va tenuto conto che queste aree appartengono agli ambiti del tessuto urbano consolidato e che quindi non comportano nuovo consumo di suolo al vigente tessuto urbano consolidato ai sensi della L.R. 31 del 28 novembre 2014 "disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Come tale, la proposta progettuale non introduce nuove previsioni urbanistiche tali da costituire quadro di riferimento per progetti e altre attività di rilevanza strategica a scala territoriale. Analogamente i contenuti della variante urbanistica non generano influenza su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.



## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 4.1 Premesse

Il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica che ha accompagnato il PGT originario di Dolzago, ha esaminato nel dettaglio le relazioni tra il piano urbanistico in esame e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

In particolare, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è stata finalizzata al raggiungimento di due obiettivi principali:

- a. la verifica di compatibilità generale della variante urbanistica rispetto alle disposizioni dei diversi piani e programmi territoriali o settoriali;
- b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi che consentano di orientare i contenuti della variante urbanistica verso criteri di sostenibilità ambientale.

### 4.2 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del PGT di Dolzago ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è stata finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

Secondo le finalità sopra espresse, la VAS del PGT originario di Dolzago ha trattato gli elementi programmatici di seguito riportati.

#### A livello regionale:

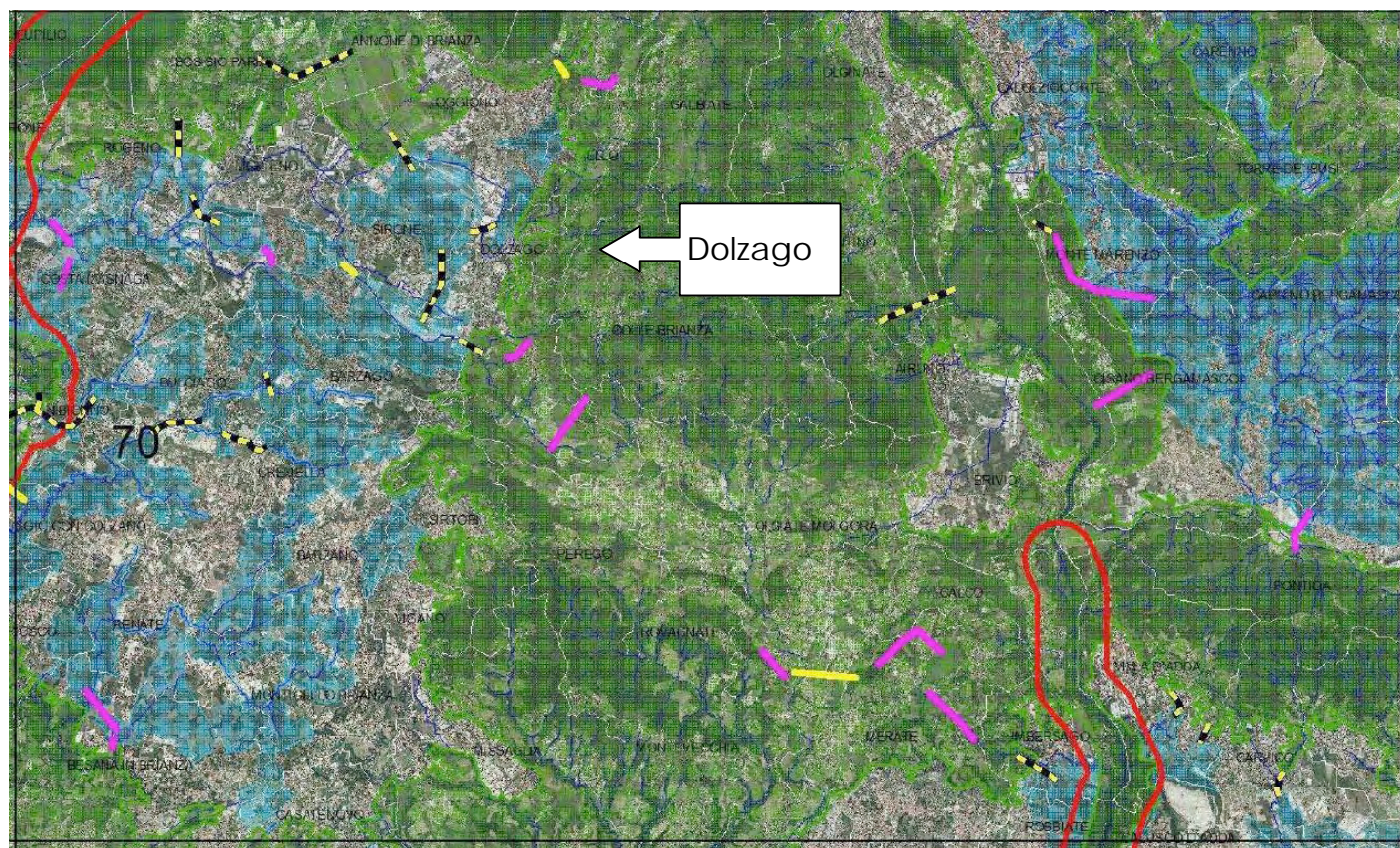
- Piano Territoriale Regionale (PTR)

Lo strumento si configura quale promotore di obiettivi e strategie di sviluppo per l'intera Lombardia, nella diversa declinazione d'ambito dei sistemi territoriali individuati dal Piano. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. La sezione Piano Paesaggistico Regionale (PPR) assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

- Rete Ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" costituisce strumento orientativo per la definizione e la salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione regionale e locale.



Rete Ecologica Regionale, scheda 70 - Montevecchia

Base cartografica:

Ortofoto 2003  
Compagnia Generale  
di Riprese Aeree  
e banche dati prodotte  
da Regione Lombardia -  
Infrastruttura per  
l'informazione territoriale

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

**ALTRI ELEMENTI**

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

A livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Lecco

Il P.T.C.P. è lo strumento per promuovere, indirizzare e coordinare i processi di trasformazione territoriale di interesse provinciale, per programmare il futuro del territorio perseguendo lo sviluppo in forme ambientalmente compatibili e socialmente eque, al fine di costruire uno scenario di sviluppo sostenibile del territorio che coniughi la salvaguardia degli elementi non rinnovabili e la necessità di nuovi sviluppi economici.

Il campo di azione del PTCP riguarda:

- le destinazioni del territorio;
- la localizzazione delle principali linee di comunicazione e delle grandi attrezzature urbane;
- le aree protette e i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- l'assetto idrogeologico;
- la sostenibilità ambientale e la valorizzazione paesistica.

Il Piano contiene una lettura del territorio e delle sue dinamiche, articolata nella Relazione Illustrativa e in un'ampia cartografia, rappresentante diversi Scenari (il sistema delle attività produttive, della mobilità, del trasporto pubblico, dei servizi, della fruizione turistico-ricreativa, agroforestale, ambientale, delle tutele paesistiche); tutte le analisi sono alla base delle determinazioni che costituiscono la parte dispositiva e propositiva del Piano, cioè:

- il Quadro Strutturale

definisce i comportamenti da seguire, nella pianificazione urbanistica comunale per migliorare le condizioni del territorio in tema di ambiente, paesaggio, sicurezza, mobilità

- il Quadro Strategico

definisce gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di piano, descritti in altrettante Schede progetto che indicano le finalità, i risultati attesi, i soggetti coinvolti e il ruolo della Provincia

- le Norme di Attuazione.

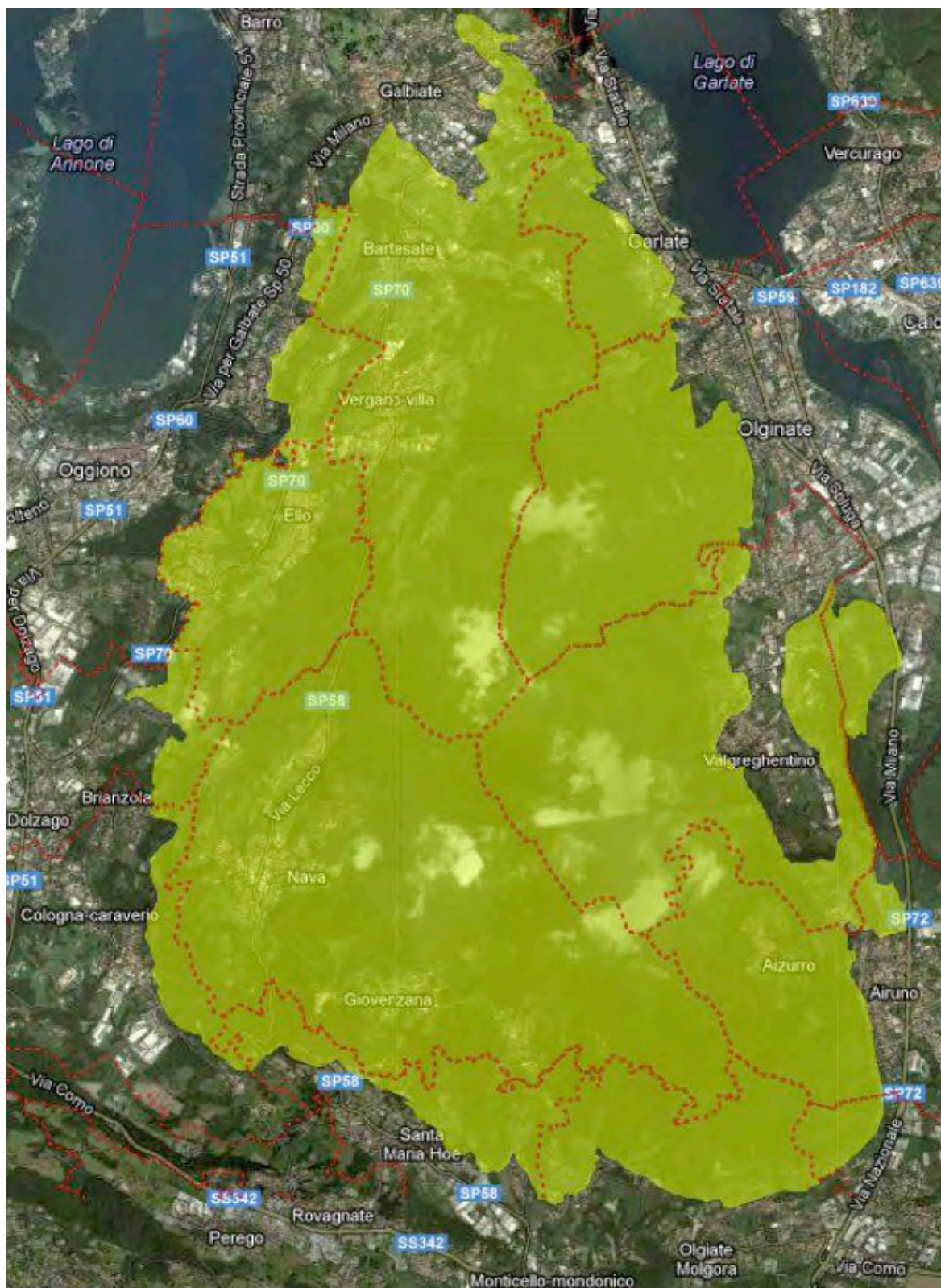
### Il PLIS Monte di Brianza

Il quadro normativo entro cui si inserisce il PLIS del Monte di Brianza fa riferimento al P.T.C.P (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della provincia di Lecco che lo prevede con il nome di Parco Locale di Interesse Sovracomunale del "San Genesio – Colle Brianza". Oltre a ciò rientra tra gli elementi di primo grado della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) secondo quanto previsto dalla deliberazione n° 8 / 10962 del 30 Dicembre 2009. Questa è l'infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale quale strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Il PLIS del Monte di Brianza viene inoltre riconosciuto come contenuto pregnante e prioritario dell'Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei.

Attualmente i comuni di Olgiate Molgora, Brivio, Airuno, Dolzago, Valgrehentino, Olginate e Garlate, a seguito della spinta del Comitato, hanno intrapreso il cammino per l'istituzione del PLIS del Monte di Brianza e attraverso un tavolo tecnico hanno elaborato e definito le tappe per l'approvazione di una bozza di convenzione, l'individuazione del comune Capo – fila, la verifica dei confini attraverso un'adeguata cartografia con la risoluzione delle possibili problematiche legate a mutate condizioni che si sono verificate nel corso degli anni, oltre che i necessari passaggi previsti quali Delibere di giunta o di Consiglio Comunale.



Area del PLIS del Monte di Brianza



### 4.3 Compatibilità programmatica del progetto con i piani sovraordinati

Tenuto conto dei contenuti del progetto di intervento in esame in precedenza richiamati e, in particolare, degli elementi di variante al PGT vigente da essi sottesi, considerate le finalità del presente Rapporto Preliminare, non si richiamano in questa sede i contenuti degli strumenti programmatici sopra citati, rimandando per essi al Rapporto Ambientale VAS del PGT, il quale ha verificato la coerenza delle strategie e delle azioni previste dal Piano di Dolzago con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Quale unica precisazione, con riferimento al PLIS del Monte di Brianza, si richiama come la proposta progettuale risulti interamente esterna al perimetro delle aree ricomprese nel PLIS.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale di livello sovracomunale in precedenza richiamati non evidenziano disposizioni ostative rispetto alla proposta progettuale in esame, la quale interviene a una scala strettamente locale con modificazioni dello scenario urbanistico vigente.

Il progetto di ampliamento produttivo risulta pertanto pienamente conforme con il quadro programmatico sovraordinato.

### 4.4 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI – Piano di Governo del Territorio di Dolzago

Lo strumento urbanistico generale del Comune di Dolzago è costituito da Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con D.C.C. n. 24 del 21/07/2011 in attuazione della LR 12/2005. Lo strumento urbanistico ha avuto una Variante puntuale approvata con D.C.C. n. 27 del 01/10/2012 seguita da un'altra Variante puntuale approvata con D.C.C. n. 10 del 03/05/2014.

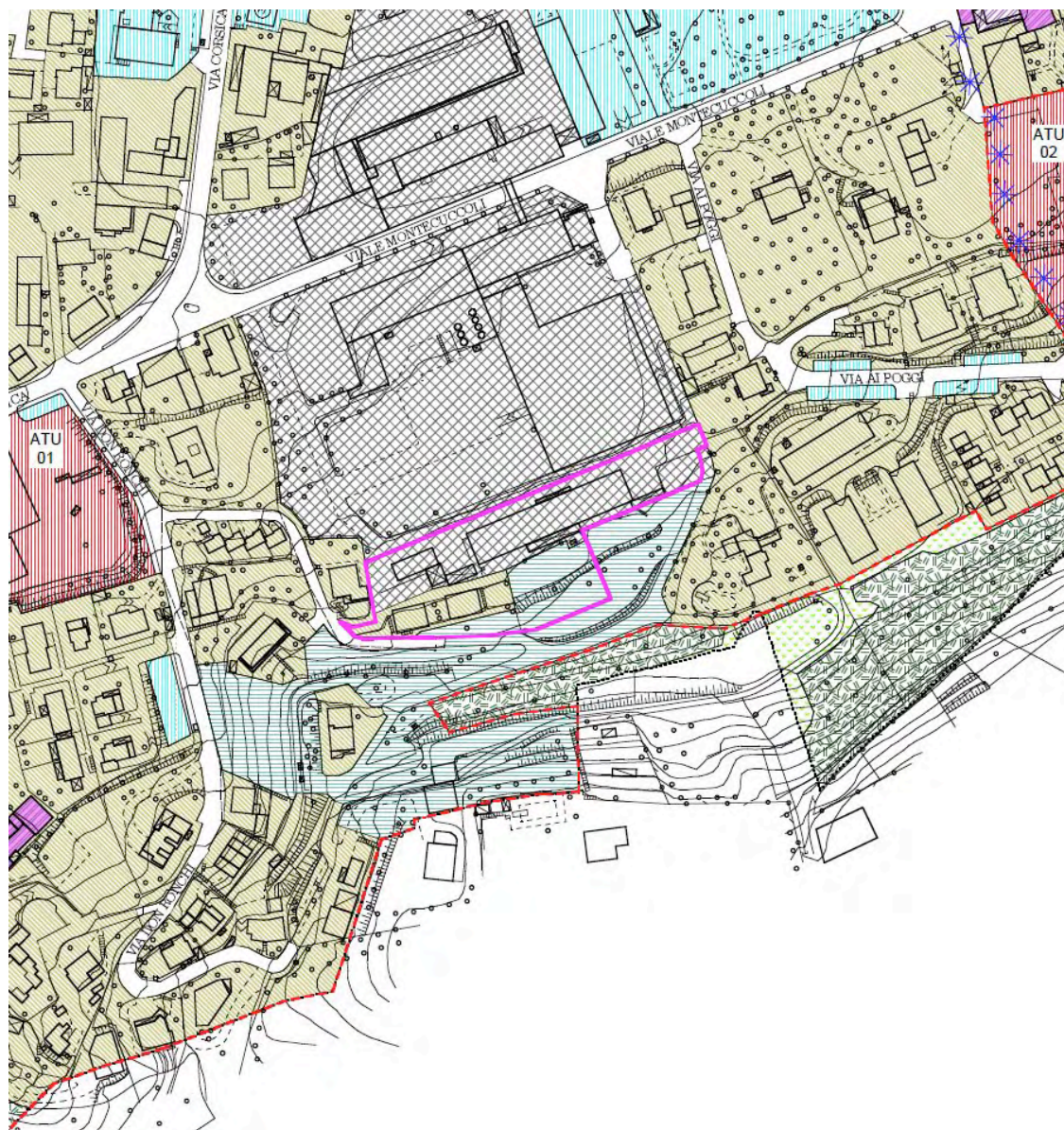
Il Piano si compone, ai sensi di legge, dei tre atti costitutivi: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, oltre agli elaborati complementari.

L'area interessata dalla proposta di intervento ricade integralmente entro gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato disciplinato dal Piano delle Regole. In particolare:

1. La porzione più a nord dell'attuale insediamento produttivo Mako Shark sulla quale insistono gli edifici esistenti, risultata inserita entro gli "ambiti del tessuto urbano consolidato – tessuto non residenziali";
2. la porzione a sud ovest, sulla quale insistono i due edifici plurifamiliari in disuso, risulta inserita negli "ambiti del tessuto urbano consolidato – ambiti residenziali";
3. la porzione a sud – sud est, attualmente tenuta a prato, risulta inserita negli "ambiti del tessuto urbano consolidato - aree verdi di pregio da riqualificare".



Stralcio del PGT Vigente con individuazione dell'area di interesse e legenda



- |           |  |  |  |
|-----------|--|--|--|
| -----     | CONFINE COMUNALE   |  |  |
| - - - - - | Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato<br><i>Titolo II, schede 1, 2, 3</i> |  | Nucleo Antica Formazione<br><i>da art. 22 a 28, schede da 9 a 12</i> |
|           | Nucleo Antica Formazione Piano di Recupero                                   |  | Ambiti residenziali<br><i>schede 1, 2, 3</i>                         |
|           | Aree verdi di pregio da riqualificare<br><i>scheda 8</i>                     |  | Giardini e parchi privati<br><i>scheda 8</i>                         |
|           | Tessuto non residenziale<br><i>da art. 29 a 31, schede 4 e 5</i>             |  | Barriera vegetata<br><i>scheda 8</i>                                 |
|           | Aree destinate all'esercizio delle attività agricole<br><i>Titolo III</i>    |  | Aree boscate<br><i>art. 32, comma 3; art. 35</i>                     |

Dall'esame del Documento di Piano si evince come l'area dell'insediamento Mako Shark non risulti interessato da previsioni o ipotesi di trasformazione urbanistica in modifica rispetto all'attuale scenario insediativi.

Per quanto attiene le disposizioni urbanistiche vigenti, si evidenziano i seguenti aspetti contenuti nel Piano delle Regole:

#### - Ambiti Residenziali -

la scheda d'ambito definisce i parametri urbanistici per le nuove costruzioni dedicate alla residenza, il loro ampliamento, o la loro ristrutturazione:

<b>SCHEDA D'AMBITO</b>	<b>scheda n. 1</b>
tessuto urbano consolidato non soggetto a particolare disciplina	
<b>nuova costruzione e ampliamento = lettera e, comma 1, art. 27, LR 12/05</b>	
<u>modalità di attuazione</u> edilizio diretto di cui all'art. 1, comma 6, lettera a) delle NdP	
<u>parametri ed indici: artt. 3 e 4 delle NdP</u> <b>Rc</b> 1/3 <b>If</b> 0,30 mq/mq <b>H max</b> 9,00 - <b>H min</b> 3,00	
<u>distanze: artt. 5 e 6 delle NdP</u> tra i fabbricati art. 873 e seguenti del Codice Civile dal confini ml. 5,00	
<u>destinazioni non ammissibili = art. 10 e tabella A delle NdP</u> discoteche, locali notturni, attività artigianali e industriali di produzione insalubri e con classe di emissione acustica superiore alla terza, attività agricole	
<u>dotazione di aree a parcheggio: L. 122/1989 e art.4, comma 12 delle NdP</u> In aggiunta a quanto previsto dalla L. 122/1989 occorre reperire a sup. a parcheggio il 20% della <b>Slp</b> di cui almeno il 30% di quest'ultima quota parte dovrà essere previsto in posizione comodamente accessibile e direttamente aperto su spazio pubblico con un minimo di 1 posto auto ogni unità immobiliare; sempre quest'ultima quota aggiuntiva (il 20% della Slp) potrà essere monetizzata in tutto o in parte a fronte della dimostrazione dell'impossibilità di reperimento.	
<u>norme particolari</u> È ammessa la possibilità di incrementare l'indice fondiario attraverso l'impiego di "diritti edificatori" determinati in applicazione del criterio compensativo di cui all'art. 16, comma 1 delle presenti NdP.	



- Tessuti non Residenziali -

la scheda d'ambito definisce i parametri urbanistici per le nuove costruzioni dedicate alle attività produttive, al loro ampliamento, o alla loro ristrutturazione:

<b>SCHEDA D'AMBITO</b>	<b>scheda n. 4</b>
tessuto urbano consolidato soggetto a particolare disciplina aree con funzione non residenziale	
<b>nuova costruzione = lettera e), comma 1, art. 27, LR 12/05 e nuova costruzione in lotto già edificato previa demolizione dell'esistente</b>	
<u>modalità di attuazione</u> planificazione attuativa: art. 1, comma 6, lettera b) delle NdP	
<u>parametri ed indici: artt. 3 e 4 delle NdP</u> <b>Rc</b> 60% o esistente <b>If</b> 1,20 mq/mq o esistente <b>H max</b> 10,50 o esistente - <b>H min</b> 4,50 o esistente	
<u>distanze: artt. 5 e 6 delle NdP</u> tra i fabbricati zero o ml. 10,00 dai confini zero o ml. 5,00	
<u>destinazioni non ammissibili: art. 10 e tabella A delle NdP</u> attività agricole; residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle presenti norme se superiore ai mq. 150 di <b>Slp</b> per ogni intervento non residenziale.	
<u>dotazione di aree a parcheggio: L. 122/1989 e art.4, comma 12 delle NdP</u> In aggiunta a quanto previsto dalla L. 122/1989 occorre reperire a sup. a parcheggio il 15% della <b>Slp</b> di cui almeno il 30% di quest'ultima quota parte dovrà essere previsto in posizione comodamente accessibile e direttamente aperto su spazio pubblico con un minimo di 1 posto auto ogni unità immobiliare; sempre quest'ultima quota aggiuntiva (il 20% della <b>Slp</b> ) potrà essere monetizzata in tutto o in parte a fronte della dimostrazione dell'impossibilità di reperimento.	
<u>norme particolari</u> Nella convenzione dovrà essere prevista la cessione gratuita di aree per servizi o la loro monetizzazione, nella misura del 10% della <b>Spl</b> per insediamenti industriali ed artigianali. Per insediamenti commerciali vedi art.43 delle presenti norme.  Ove l'insediamento lo consentisse deve essere prevista lungo i confini d'ambito una barriera vegetata. L'area non pavimentata deve essere sistemata a verde.  Per comprovate esigenze tecnologiche sono ammesse altezze diverse dall'altezza massima ( <b>H max</b> ) indicata per gli impianti tecnologici e produttivi degli edifici. In tal caso si dovrà avere cura di mettere in atto una serie di presidi architettonici-ambientali atti a mitigare l'impatto ambientale.	

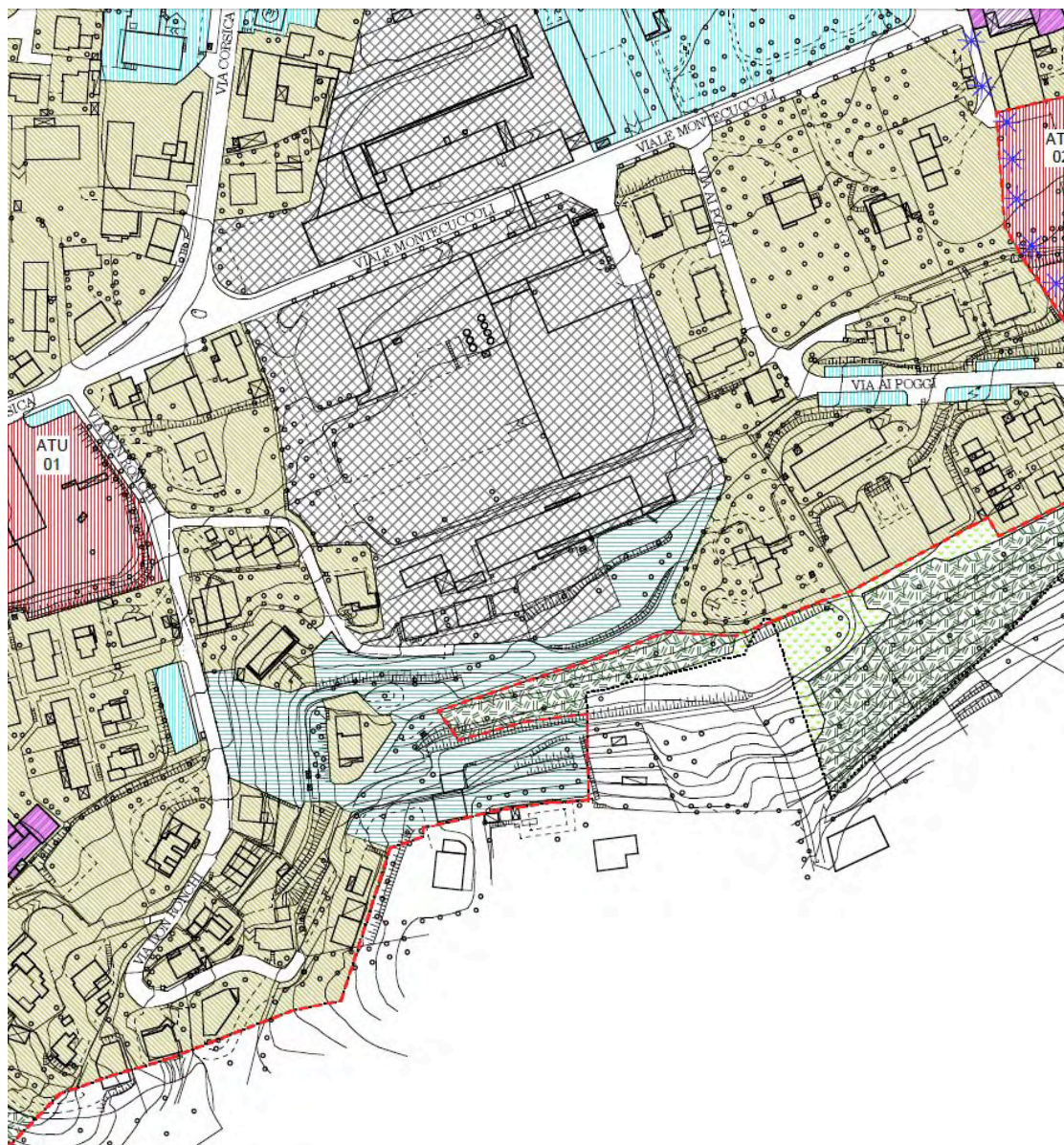
- Aree verdi di pregio da riqualificare-











la scheda d'ambito definisce i parametri urbanistici per le nuove costruzioni dedicate alla residenza:

<b>SCHEDA D'AMBITO</b>	<b>scheda n. 8</b>
all'interno ed all'esterno del tessuto urbano consolidato soggetto a particolare disciplina: aree verdi (giardini e parchi privati, aree di pregio, barriera vegetata, bacini idrografici artificiali)	
<b>nuova costruzione = lettera e), comma 1, art. 27, LR 12/05</b>	
<u>modalità di attuazione</u> edilizio diretto: art. 1, comma 6, lettera a) delle NdP	
<u>parametri ed indici: artt. 3 e 4 delle NdP</u> <b>Rc</b> 1/5 salvo norme particolari <b>If</b> 0,10 salvo norme particolari <b>H max</b> 3,00 - <b>H min</b> 3,00 salvo norme particolari	
<u>distanze: artt. 5 e 6 delle NdP</u> tra i fabbricati esistente o art. 873 e seguenti del Codice Civile dai confini esistente o ml. 5,00	
<u>destinazioni non ammissibili: art. 10 e tabella A delle NdP</u> tutte tranne la residenza ed assimilate alla residenza di cui al punto 1.1 della tabella A allegata alle presenti norme e attrezzature sportive.	
<u>dotazione di aree a parcheggio: L. 122/1989 e art.4, comma 12 delle NdP</u> In aggiunta a quanto previsto dalla L. 122/1989 occorre reperire a sup. a parcheggio il 20% della <b>Slp</b> di cui almeno il 30% di quest'ultima quota parte dovrà essere previsto in posizione comodamente accessibile e direttamente aperto su spazio pubblico con un minimo di 1 posto auto ogni unità immobiliare; sempre quest'ultima quota aggiuntiva (il 20% della Slp) potrà essere monetizzata in tutto o in parte a fronte della dimostrazione dell'impossibilità di reperimento.	
<u>norme particolari</u> L'area libera deve essere sistemata a giardino urbano con l'avvertenza che la messa a dimora di nuove alberature d'alto fusto sarà nella misura minima di una pianta ogni 100 mq. di superficie del lotto non coperta. Sono fatte salve eventuali essenze diverse se esistenti. Ogni intervento che trasformi lo stato edilizio ed urbanistico dovrà essere progettato con la massima attenzione ad un corretto inserimento ambientale; tale criterio dovrà essere preponderante nella valutazione ai fini autorizzativi. L'area interessata dalla barriera vegetata non può essere in alcun modo edificata. Nelle aree inserite all'interno delle AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICHE si applica quanto previsto dal Titolo IV delle presenti norme. I bacini idrici artificiali devono essere accessibili mediante il ripristino dei sentieri, non possono essere recintati in alcun modo e l'eventuale uso deve essere convenzionato con l'Amministrazione Comunale.  L'area in località Cogoredo identificata con asterisco - * - non è edificabile.	



Stralcio del PGT proposta di Variante e legenda



- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| -----   | CONFINE COMUNALE   |   |  |
|  | Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato<br><i>Titolo II, schede 1, 2, 3</i> |  | Nucleo Antica Formazione<br><i>da art. 22 a 28, schede da 9 a 12</i> |
|  | Nucleo Antica Formazione Piano di Recupero                                   |  | Ambiti residenziali<br><i>schede 1, 2, 3</i>                         |
|  | Aree verdi di pregio da riqualificare<br><i>scheda 8</i>                     |  | Giardini e parchi privati<br><i>scheda 8</i>                         |
|  | Tessuto non residenziale<br><i>da art. 29 a 31, schede 4 e 5</i>             |  | Barriera vegetata<br><i>scheda 8</i>                                 |
|  | Aree destinate all'esercizio delle attività agricole<br><i>Titolo III</i>    |  | Aree boscate<br><i>art. 32, comma 3; art. 35</i>                     |

## 5. SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI, CONCLUSIONI

### 5.1 Premessa

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali al fine della successiva individuazione dei possibili impatti.

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del Piano di Governo del Territorio di Dolzago e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti ambientali. Tale analisi ambientale risultava articolata in:

#### • 5.2. Sistema paesistico-ambientale

- Peculiarità del territorio di Dolzago:

- Paesaggio agrario e boschivo;
- Caratteri della rete ecologica locale ed aree protette;
- Paesaggio naturale ed antropico, presenze storico-artistiche;

- Sistema Idrico:

- Corsi d'acqua principali e torrenti;
- Specchi d'acqua;

- Atmosfera:

- Inquadramento meteorologico;
- Principali inquinanti atmosferici;

- Inquinamento acustico

- Inquinamento elettromagnetico

#### • 5.3. Sistema insediativo

#### • 5.4. Sistema della mobilità

Sulla base dei dati e informazioni relativi alle diverse componenti ambientali, il Rapporto Ambientale VAS del PGT ha provveduto a individuare i principali elementi di sensibilità e criticità ambientale del territorio comunale, così sintetizzati:

### SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

#### *Elementi del paesaggio naturale*

I principali elementi territoriali "sensibili" che si individuano nel paesaggio naturale di Dolzago sono:

- emergenze geomorfologiche
- corsi d'acqua e laghetti

- ambito boscato di pregio a prevalente valenza paesistica.

#### *Elementi del paesaggio antropico*

I segni dell'uomo sul paesaggio (trasformazioni antropiche) che caratterizzano il territorio comunale sono:

- beni di interesse storico-monumentale
- nuclei di antica formazione
- sentieri di interesse turistico
- rete infrastrutturale storica
- aree agricole (oggi in progressivo abbandono e depauperamento per calo di attività vera e propria e della produttività)

#### *Elementi della rete ecologica locale*

- aree di connessione, dei corridoi e degli areali e delle fasce a forte potenzialità ecologica
- ambiti di elevata naturalità

#### SISTEMA INSEDIATIVO

Le principali criticità riscontrate sono:

- tessuto urbano da riqualificare / patrimonio edilizio esistente da sostituire
- aree occupate da edifici dismessi e/o fatiscenti da recuperare
- insediamenti produttivi da delocalizzare ed immobili da reintegrare nel tessuto urbano

#### SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Le principali criticità riscontrate sono:

- traffico veicolare sulla strada provinciale della Santa e difficoltà di attraversamento
- traffico di attraversamento in Via Corsica
- sistema dei trasporti pubblici scarso
- difficoltà di sosta e di parcheggi in centro abitato

Il traffico veicolare risulta, inoltre, la causa principale di inquinamento atmosferico ed acustico.

#### 5.2 Effetti ambientali delle previsioni della variante urbanistica

Il SUAP in variante al PGT sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VAS può essere interpretato come un'operazione di riclassificazione dell'area a sud dello stabilimento. L'aumento della superficie a disposizione dell'insediamento esistente è propedeutico alla riorganizzazione dell'azienda per lo sviluppo e l'implementazione della produzione; gli spazi attualmente a disposizione, infatti, risultano essere decisamente insufficienti rispetto a quelli necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva e il loro sviluppo costante.

La finalità del progetto è quindi quella di migliorare l'inserimento dell'attività nel contesto urbano/ambientale presente.

Le caratteristiche attuali dell'ambito nel quale il progetto di variante urbanistica verrà a collocarsi evidenziano peraltro poche sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale.

Si analizzano di seguito le diverse matrici ambientali potenzialmente coinvolte per valutarne le condizioni attuali sulla base delle quali definire i potenziali impatti, a partire da quanto illustrato nel quadro programmatico a livello regionale, provinciale e comunale.

### 5.2.1 Paesaggio e ambiente

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree tutelate nè in aree protette, nè in siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) e relativi ambiti di influenza.

Allo stesso tempo non ricade all'interno di elementi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale, ne tantomeno in elementi della rete ecologica Provinciale e Comunale.

Il SUAP in Variante al PGT prevede l'ampliamento su due aree ad oggi classificate secondo lo strumento urbanistico Vigente di Dolzago come "ambiti del tessuto urbano consolidato - ambiti residenziali" e "ambiti del tessuto urbano consolidato - aree verdi di pregio da riqualificare".

Sulla prima sono edificati due edifici plurifamiliari ormai abbandonati da tempo, di cui se ne prevede la demolizione, in favore di un nuovo piazzale di manovra e movimento merci e di un nuovo parcheggio a servizio dell'attività produttiva. Il SUAP prevede quindi la riqualificazione di una porzione di suolo degradato.

Per la seconda, attualmente tenuta a prato, è previsto in parte l'ampliamento dell'opificio al quale viene affiancato il locale adibito alla centrale termica. Quest'area, nonostante sia individuata come "ambiti del tessuto urbano consolidato - aree verdi di pregio da riqualificare", non produce effetti negativi sul consumo di suolo in quanto fa parte di un'area all'interno del tessuto urbano consolidato.

Dal punto di vista paesaggistico la demolizione dei due edifici residenziali plurifamiliari migliorano la visuale dell'area posta più ad est. Per quanto riguarda la realizzazione di quanto previsto dal SUAP comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale. Al proposito, si evidenzia che l'area si colloca in continuità con insediamenti esistenti e, pertanto, sia l'effetto di intrusione visuale, sia l'effetto di ostruzione visuale sono comunque limitati.

### 5.2.2 Sistema idrico

Il progetto in esame non comporta alcun impatto negativo sulla componente idrica del territorio comunale di Dolzago.

Il SUAP prevede che le acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali siano raccolte mediante idonee caditoie collettate attraverso tubazioni sino ai recapiti finali. Gli scarichi delle acque meteoriche verranno recapitati nelle vasche di laminazione in grado di accumulare sufficiente quantità d'acqua e regimare la portata di scarico.

Il SUAP prevede che le acque reflue provenienti da servizi igienici siano raccolte mediante idonee colonne di scarico e collegate tramite pozzetto di ispezione alla fognatura esistente prima di essere recapitate nella pubblica fognatura attraverso un'idonea tubazione con tracciato all'interno della proprietà.

Per la tipologia di attività e di lavorazioni non sono previsti altri scarichi industriali.

L'approvvigionamento idrico per uso igienico sanitario sarà ottenuto tramite allacciamento all'acquedotto comunale.



### 5.2.3 Suolo e sottosuolo

#### Geologia e idrogeologia

Per la valutazione specifica della componente geologica si fa di seguito riferimento a "Mako Shark s.r.l., Viale Montecuccoli, 16, 23843 Dolzago (LC) Ampliamento di un edificio industriale esistente nel comune di Dolzago (LC) via Montecuccoli, 16" - "Relazione Geologica" - "Relazione Geotecnica" redatta dal Dott. Massimo Riva nel Aprile 2018 e allegata alla presente relazione, cui si rimanda per le valutazioni di dettaglio.

La relazione contiene gli approfondimenti di carattere geotecnico e/o idrogeologico richiesti per la tipologia di area e indica le specifiche costruttive degli interventi edificatori e gli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio.

Se ne riportano le conclusioni:

*"Si prevede la realizzazione l'ampliamento di un opificio esistente con la realizzazione di tre nuovi fabbricati.*

*· Fabbricato reparto di produzione - Corpo A*

*· Uffici - Corpo B*

*· Spogliatoi - Corpo C*

*I piani di posa delle fondazioni saranno previsti alla profondità di - 4.0 m da p.c. attuale per il corpo A e il corpo B e alla profondità di - 1.0 m da p.c. attuale per il corpo C.*

*Sono state definite le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrogeologiche e idrografiche dell'area ospitante l'intervento in oggetto e delle zone limitrofe.*

*È stata eseguita una campagna geognostica costituita da n. 6 prove penetrometriche dinamiche continue Scpt e uno stendimento sismico MASW.*

*È stata determinata la stratigrafia locale e le relative caratteristiche geotecniche e sono state calcolate le capacità portanti per fondazioni superficiali tipo trave continua secondo le NTC 2018.*

*Per quanto riguarda la circolazione idrica profonda, durante le indagini dirette effettuate non è stata riscontrata la presenza di una falda omogenea e continua.*

*Sulla base delle valutazioni e indagini effettuate si ritiene che il progetto in esame sia fattibile e compatibile con l'assetto geologico, morfologico e idrogeologico dell'area in oggetto."*

#### Consumo di suolo

Ai sensi della L.R. 31/2014 art. 2 comma c) il consumo di suolo è inteso come "trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio".

L'area è attualmente classificata come "ambiti del tessuto urbano consolidato - ambiti residenziali" ed "ambiti del tessuto urbano consolidato - aree verdi di pregio da riqualificare" e non è interessata da superficie agricola.

#### Qualità del suolo

L'intervento sarà effettuato in area attualmente classificata come verde naturale e area residenziale e pertanto non interessata in passato da attività produttiva oggetto di potenziali contaminazioni. Non è pertanto soggetta a Piano di caratterizzazione ai sensi del art.242 D.Lgs.152/2006.

La qualità del suolo sarà comunque gestita, nell'ambito del permesso a costruire, in accordo con la normativa relativa alle terre e rocce da scavo (Legge 98/2013).

#### 5.2.4 Atmosfera

Per la valutazione specifica si fa di seguito riferimento a "Mako Shark s.r.l., Viale Montecuccoli, 16, 23843 Dolzago (LC); Analisi chimiche, Emissioni in atmosfera, controllo interno" e "Mako Shark s.r.l., Viale Montecuccoli, 16, 23843 Dolzago (LC); Analisi chimiche, Emissioni in atmosfera" redatta dal Dott. Luca Riboldi nel Maggio 2018 e allegata alla presente relazione, cui si rimanda per le valutazioni di dettaglio.

La analisi contengono gli approfondimenti di carattere tecnico richiesti per la tipologia di impianto e indica i rapporti e le specifiche degli interventi effettuati.

Tutte le analisi condotte riportano come conclusione:

*"il campione risulta CONFORME ai valori imposti per legge dal D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, art. 272, c.2".*

#### 5.2.5 Inquinamento acustico

Per la valutazione specifica si fa di seguito riferimento a "Mako Shark s.r.l., Viale Montecuccoli, 16, 23843 Dolzago (LC); Relazione tecnica inerente l'analisi acustica previsionale della rumorosità esterna" redatta dal Dott. Luca Riboldi nel Maggio 2018 e allegata alla presente relazione, cui si rimanda per le valutazioni di dettaglio.

Se ne riportano le conclusioni:

*"Dal tracciato delle misurazioni allegate, si nota che il clima acustico della zona è influenzato dalle attività antropiche già presenti con un rumore residuo misurato intorno i 47,0 dB(A) nel periodo diurno caratterizzanti l'area acustica in questione.*

*In considerazione delle caratteristiche costruttive del sito produttivo e delle valutazioni effettuate, si ritiene garantita un'attenuazione acustica tale da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in previsione dell'ampliamento relativo alla costruzione di una nuova ala produttiva adiacente a quella già esistente.*

*Si ritiene inoltre una sostanziale non variazione del clima acustico della zona in funzione degli interventi che verranno realizzati in quanto non sono previsti installazioni di nuovi impianti ma solo una riorganizzazione interna dei lay-out produttivi."*

#### 5.2.6 Inquinamento elettromagnetico

L'elettromagnetismo è l'alterazione dello stato naturale dell'ambiente causata dall'introduzione di campi elettromagnetici prodotti dall'uomo.

Le principali sorgenti artificiali di campi elettromagnetici si distinguono in:

- Fonti che generano campi ad alta frequenza (100 kHz – 300 GHz) – impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per telefonia mobile etc
- Fonti che generano campi a bassa frequenza (0 Hz – 100 kHz) – elettrodotti, centrali di produzione di energia elettrica, stazioni e cabine di trasformazione di energia elettrica.

L'area in oggetto non è interessata dalle fonti di cui sopra.

### 5.2.7 Sistema insediativo

L'area oggetto di SUAP, essendo volta all'ampliamento dell'insediamento produttivo esistente immediatamente a sud, deve necessariamente collocarsi in continuità con l'insediamento esistente stesso, come già illustrato precedentemente.

La demolizione dei due edifici residenziali plurifamiliari dimessi da tempo permette di risolvere due delle criticità al sistema insediativi di Dolzago:

- tessuto urbano da riqualificare / patrimonio edilizio esistente da sostituire
- insediamenti produttivi da delocalizzare ed immobili da reintegrare nel tessuto urbano

### 5.2.8 Sistema mobilità

Si produrrà un modesto incremento dei flussi di traffico esistenti.

Il progetto in esame prevede oltre alla riclassificazione delle aree anche la redistribuzione delle stesse: con il nuovo accesso da via Don Ronchi oltre all'esistente su Viale Montecuccoli apporterà benefici al fine di migliorare sia la viabilità interna che esterna verso il territorio comunale consentendo uno snellimento dell'ingresso/uscita mezzi e conseguentemente un effetto positivo sulla sicurezza e la viabilità.

Potendo gestire i mezzi aziendali e dei dipendenti internamente al parcheggio aziendale si avrà una riduzione delle presenze delle autovetture nel centro abitato, con un notevole sgravio sulla viabilità; analogamente vi sarà un beneficio importante anche per il traffico pesante indotto che sarà totalmente gestito all'interno dello stabilimento, evitando parcheggi improvvisati dei TIR all'interno del Comune.

### 5.2.9 Rifiuti

La previsione del SUAP di ampliamento della ditta Mako Shark in incremento della superficie edificabile determinerà inevitabilmente un incremento della produzione di rifiuti speciali e assimilati connesso all'incremento della capacità produttiva.

Il SUAP, inoltre, prevede la demolizione di due edifici residenziali plurifamiliari che determineranno inevitabilmente la produzione di rifiuti da demolizione.

Si evidenzia, comunque, che dato il relativo ampliamento previsto dal SUAP rispetto al territorio urbanizzato del Comune di Dolzago, gli impatti indotti non si possono considerare completamente addizionali rispetto allo stato dello strumento urbanistico.

Eventuali rifiuti urbani o assimilati dovranno essere raccolti coerentemente con il sistema di raccolta attivo nel territorio comunale.

### 5.2.10 Energia

La previsione del SUAP di ampliamento della ditta Mako Shark in incremento della superficie edificabile determinerà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici correlati ai processi produttivi e ai sistemi di illuminazione.

Si evidenzia, comunque, che dato il relativo ampliamento previsto dal SUAP rispetto al territorio urbanizzato del Comune di Dolzago, gli impatti indotti non si possono considerare completamente addizionali rispetto allo stato dello strumento urbanistico.

Dovranno essere minimizzati i sistemi di illuminazione notturna; eventuali sistemi di illuminazione che si rendessero comunque necessari dovranno essere realizzati con sistemi ad elevata efficienza e basso consumo.

### 5.3 Sintesi non tecnica

Di seguito la sintesi delle componenti ambientali più significative:

Componenti	Valutazioni	Giudizio di sintesi
Paesaggio e ambiente	Nessun intralcio con aree tutelate e protette, né con elementi delle reti ecologiche. Riqualificazione di un'area in disuso. Ampliamento in continuità degli insediamenti esistenti	Ininfluyente
Sistema Idrico	Nessun impatto negativo	Ininfluyente
Suolo e sottosuolo	La raccolta delle acque meteoriche derivanti dalle superfici aziendali e l'invio alla rete industriale, intervento che garantirà una maggior tutela di suolo e sottosuolo da possibili contaminazioni	Positivo
Atmosfera	Nessun effetto	Ininfluyente
Inquinamento acustico	Nessun effetto	Ininfluyente
Inquinamento elettrom.	Nessun effetto	Ininfluyente
Sistema insediativi	Riqualificazione di un'area in disuso, ampliamento in continuità con gli edifici esistenti	Positivo
Sistema mobilità	Il progetto non comporterà alcuna variazione del traffico veicolare in termini quantitativi. Avrà tuttavia un effetto positivo sulla mobilità lungo Viale Montecuccoli e Don Ronchi	Positivo
Rifiuti	Lieve aumento	Ininfluyente
Energia	Lieve aumento	Ininfluyente
Bilancio finale		Positivo

### 5.4 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

All'interno del territorio comunale e nelle zone immediatamente confinanti non ci sono siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea "Natura 2000", ossia Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone per la Protezione Speciale (ZPS), per tanto si ritiene che la proposta di variante in esame non comporti incidenza significativa sui siti "Natura 2000".



## 5.5 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente ha provveduto a pubblicare apposito avviso con il quale si sono individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.